

Table with columns: ABONAMENTI, Anno, Sem., Trim.
Rows: Padova a domicilio, Per il Regno, Per l'Estero

INSERZIONI
la quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.

PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

STATO E CHIESA

La questione più grave che occupi e turbi gli animi degli uomini intelligenti d'Europa, è quella dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.
In Francia, in Spagna, in Belgio, in Germania, in Austria come in Italia, il quesito è identico: tutti coloro che hanno a cuore gli interessi della Chiesa o quelli della libertà, se ne preoccupano vivamente.

renze che è la più recente manifestazione dei cattolici, sono concordi; essi intinano la battaglia alla libertà essi la condannano a morte.
Noi non siamo più padroni di pensare colla nostra testa, di agire secondo la nostra coscienza, di formare le leggi più adattate secondo la nostra fede alla tutela della libertà — la Chiesa vuole il predominio spirituale e temporale — la Chiesa vuole che lo Stato accetti la sua infallibilità, i suoi dogmi, sotto pena di essere combattuto e distrutto.

dell'ignoranza dove essa accampa — bisogna impedirle il varco nel campo dello Stato dove essa vuol penetrare — bisogna segnare i suoi confini, e, logici sempre e giusti, lasciarla libera solo fino a quando essa non offenda la libertà altrui.
Che se essa in qualsiasi modo volesse offendere questa libertà di tutti, bisogna punirla di un tale attentato — come si puniscono tutti coloro che violano le leggi del paese.

fiesta perchè ne risulta, che le scuole sono frequentate da 10,987 alunni.
Noi non comprendiamo questa allegrezza, e ci pare invece che leggendo la relazione del Marchetti vi sarebbe un bel serio motivo d'impensierirsi, imperocchè se 10,987 son gli alunni che frequentano le scuole, gli alunni iscritti secondo a 15,358. A che cosa attribuire la differenza di quattromila e quattrocento scolari tra i frequentanti e gli iscritti?
La ragione è agevole a comprendersi. Molti padri di famiglia iscrivono i loro figli alle scuole comunali per non perdere i diritti che derivano dall'iscrizione, ma poi non li mandano a frequentarle.

La Commissione d'inchiesta

Corrono voci assai gravi sopra questo argomento. I giornali di Roma assicurano che la Commissione d'inchiesta chiese al Governo i documenti necessari per condurre con rapidità e con profitto i suoi studii, ma che il Governo si è rifiutato di consegnarli.
Si vuole altresì che questi documenti più non esistano negli archivi del Ministero, perchè li avrebbe portati con sé, uscendo di carica, l'on. De Falco.

La visita imperiale

Togliamo dai giornali milanesi:
Notizie ufficiali confermano che S. M. l'imperatore di Germania giungerà a Milano il 18 corr.
Il giorno 15 si troverà riunita a Baden Baden la Casa civile e militare germanica per accompagnare S. M. nel suo viaggio d'Italia.

Quattro mila voti

CONTRO IL MUNICIPIO DI ROMA
Troviamo nei giornali romani larghissima descrizione delle feste che ebbero luogo nella piazza del Campidoglio il 2 di ottobre per la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali di Roma.

Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)
— Anzitutto sono gente da nulla, contadini...
Il barone fece un gesto che voleva dire:
— Ho scandagliata cotesta questione con i miei ritratti di famiglia.

— E la sposò, giacchè la sua famiglia ci acconsentì.
Cid detto, il barone si alzò con molta dignità, e fece un passo per andarsene.
— Signor barone, disse Bazire alzandosi egli pure per accompagnarlo, la mia coscienza mi obbliga a dirvi ancora una parola. Ne farete quel caso che crederete.

— Meglio così; in tal caso spero che non avranno sofferto le nostre relazioni di buona vicinanza.
— No, di certo.
— D'altra parte, ora siete un mio cliente, soggiunse sforzandosi a sorridere; ho un ammalato in casa vostra.

Poi la serva venne ad avvertirlo che la sua colazione era pronta.
Andò a mettersi a tavola, e nel tempo che mangiava, diede alcuni consulti.
Finalmente, verso le due pomeridiane, vennero a cercarlo per uno del paese che era caduto colpito da apoplessia sul campo della fiera.

(Continua)

Finora non è stabilito nulla sulla gita dell'imperatore alla Certosa ed a Como.

— In ordine alla scelta di Milano per luogo di convegno dell'imperatore Guglielmo con re Vittorio Emanuele, la *Gazzetta del Popolo* di Torino assicura che essa venne consigliata in seguito ad una deliberazione presa nel Consiglio dei ministri italiani, i quali credettero più adatta alla solenne cerimonia la città di Milano che quella di Torino.

Già la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* avea qualche giorno fa dichiarato non essersi mai parlato d'una gita sino a Roma, e che lo stesso re d'Italia, quando se ne trattò da principio, espresse spontaneamente il desiderio di recarsi ad incontrare l'imperatore nell'Alta Italia.

L'*Opinione* poi dice essersi scelto Milano non già per considerazioni politiche, ma per far fare all'imperatore meno lungo il viaggio.

Notizie Italiane ed Estere

Crediamo di sapere che la riunione di Stradella, ove parlerà l'on. Depretis, debba aver luogo immunitamente.

Alcuni deputati delle provincie meridionali si recano appositamente a Stradella in questa occasione.

Il decreto che nomina il nuovo sindaco di Napoli, non è ancora sottoscritto, perchè, se siamo bene informati, il consigliere designato a tale ufficio non crede poter accettare la responsabilità dell'amministrazione comunale, se prima non sieno risolte alcune questioni ancora vive tra il r. governo ed il municipio.

Si parla sempre della abolizione delle Camere di commercio ed arti; anzi sappiamo che, nel prossimo Congresso di esse, vi saranno taluni rappresentanti che, prendendo occasione dalle dicerie che se ne sono fatte, ne muoveranno speciale interpellanza in seno al Congresso, provocandone vivissima discussione.

La *Correspondencia de Espana* dice che il signor Castro, non solo non aveva promesso al Vaticano il mantenimento del Concordato del 1854, ma aveva mandato, il 22 maggio, istruzioni categoriche al signor Benavides, ambasciatore di Spagna presso il S. Padre, nelle quali dichiarava il Concordato distrutto e impossibile a ristabilirsi a cagione dello stato della Spagna.

Si ha da Barcellona 4.º ottobre, che sette corpi di truppe liberali inseguono Gamundi e Saballs nella provincia di Gerona.

Il treno che va da Saragozza a Barcellona è stato fermato presso Tarrasa da sei uomini armati che lo saccheggiarono.

La *Hurger Posoranski* annunzia che il governo prussiano ha ordinato di procedere contro sessanta preti cattolici del Circolo di Kosten, accusati di aver riempito illegalmente funzioni ecclesiastiche.

Un dispaccio da Ragusa dice:

Ho avuto un lungo abboccamento con Ljubibratich che vi riferisco per lettera. Ljubibratich è dolente dell'inerzia dei comitati, ma è decisamente di continuare a combattere fino a che ottenga l'indipendenza e l'autonomia dell'Erzegovina o almeno l'unione di queste provincie col Montenegro.

Interessi Veneti

FERROVIA BOLOGNA-LEGNAGO

Oggi (7) deve radunarsi in Bologna la Commissione provinciale per deliberare sulla questione della ferrovia Bologna-Legnago, secondo l'ultima proposta del Comune di Persiceto, che ha ottenuto dal governo l'autorizzazione degli studi di un tronco da quel Comune a Bologna.

Essendo ora quegli studi pervenuti alla commissione, quest'oggi dovrà deliberare se la nuova linea Bologna-Legnago ha da passare per Persiceto piuttosto che per S. Giorgio di Piano.

Fatta la conferenza, prenderà parte anche l'onorevole Lugli, in una prossima seduta del Consiglio Provinciale, l'onorevole Zanolini leggerà la sua relazione sui progetti ferroviari, ed il Consiglio potrà facilmente decidere l'esecuzione di una ferrovia da cui tanto si aspetta il commercio di Bologna e dei paesi situati nella bassa valle del Po.

Terremo ragguagliati i lettori delle deliberazioni su tale progetto che tanto può influire anche sui commerci della nostra provincia.

(Così il *Po'lesino*)

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

6 ottobre.

I clericali al Comune hanno incominciata la loro campagna con grandissima soddisfazione del Veneto

Cattolico, e di qualche curioso corifeo della opposizione costituzionale.

Le prime armi impugnate sono a difesa del popolo e oggi le dichiarazioni dei Boldù e di altri furono tali da dover incontrare le simpatie di tutti coloro — e sono molti — i quali non vedono una spanna più in là, e non sospettano che tali sentimenti, *insoliti*, sono retti di seta, e null'altro.

Le modificazioni alla tariffa daziaria furono come il caccio sui maccheroni, e i clericali se ne valsero immediatamente per uscire con onore e con poca fatica da una prima prova in pubblico, dinanzi ai loro sostenitori, ai loro amici e ai loro elettori.

Vogliamo — dissero — che questo povero popolo non sia tassato soverchiamente, vogliamo che mangi bene, e si riscaldi bene si tassi piuttosto il ricco, quegli che ha il superfluo, quegli a cui le tasse non fanno mai male e, immaginarsi con tale questione fra le mani se non seppero cavarsela magnificamente, gloriosamente!!

La proposta di accrescere il dazio sul riso di centesimi cinquanta, fu respinta, con indegnazione, e così quella dell'aumento di centesimi cinquanta per quintale sui legumi secchi.

Il Maura — invitò campione dei preti — regalava poi una nuova imposizione sul Kok di centesimi trenta per quintale, osservando che la gente poverina, di questo combustibile non ne fa uso assolutamente.

Compagno ai nuovi arrivati, e fiero nella filantropica opposizione fu l'ingegnere Würtz: se l'avreste sentito, che anima, che cuore . . . ! Ma come mai egli ora tanto tenero, tanto amoroso per il povero, votava in passato e sempre per tutte le spese di teatri, di feste, di lussi dimostrando chiaramente come la classe povera pagante non entrasse affatto nei suoi pensieri?

Anche si che questi nuovi devoti consiglieri l'hanno così radicalmente convertito?

Un piccolo segno però delle tendenze ascose di questi clericali — sempre retri a dispetto di qualunque ministro — fu la loro dimanda, firmata anche da altre malve liberali, di licenziare il pubblico per trattare in seduta segreta l'argomento relativo all'appalto per la percezione dei dazi.

In tale questione che richiede dai Signori Consiglieri un poco di coraggio e di assoluta e doverosa indipendenza si chiudono porte e finestre e non si vogliono testimonianze. Se alcuno dirà delle verità santissime non le senta l'amministrato: se generalmente si diranno cose false compromettenti, nocive, chi ne saprà qualche cosa? In tali sedute segrete trionfa più particolarmente la vergognosa tolleranza, e la camorra più immorale. Raccolti fra loro, senza tema di sindacati, quei signori hanno la libertà del male; quella fatale libertà del tutto impossibile nelle pubbliche sedute.

E poi si chiede i grandi caratteri, le fermezze incrollabili, i liberi uomini! Ma che venite voi a parlarci di ciò strozzatori di tutto ciò che tende a questo fine? Il carattere, le grandi virtù dell'uomo si formano nella lotta aperta, ad armi fortissime; nella disputa delle cose e delle persone a visiera alzata, alla luce del sole, senza paura, senza viltà. Temere del pubblico, impararsi di una tale o tal'altra discussione, è prova di mancanza di carattere, è prova d'animo imbecille, e di intenzioni non rette.

In questi tempi pubblicità vuol essere in tutto o distruzione di tutto.

Ma a chi parlo io?

I Turchi possono ancora sull'animo di qualche nobile veneziano!

Nelle liste di sottoscrizione per soccorrere gli Erzegovini vedo dei nomi splendidi appartenenti alla nostra aristocrazia; nessun'altra città italiana ha dato questo esempio.

E devo notare ancora che uno di questi nobili è sceso in lizza con quel furioso e liberalissimo pubblicista il sig. Carlo Pisani, il quale gli lanciava l'accusa di rivoluzionario per aver offerto il suo obolo agli insorti e per aver firmato con altri il manifesto di soccorso, quello proibito dalla Prefettura.

Questo nobile signore che è il conte Mocenigo di S. Stae, scrisse una risentita lettera al Pisani, e i sentimenti in quella espressi dimostrano chiaramente come egli si sposti non poco da altri nobili veneziani i quali dormono dalla grossa in ogni questione lontana o vicina, e di liberalismo non fanno, né possono fare alcuna sincera e credibile confessione.

So che il signor conte ha chiesto di f. r. parte della Associazione del Progresso; quest'atto l'onore, e spero che egli potrà presto convincersi come in questa Società sia degnamente rappresentata una parte di quella nobile Democrazia che ha dato all'Italia esempi notevolissimi di virtù e di tolleranza, e che agli intenti di Essa egli pre-

sterà con amore e costanza la sua parola e le sue forze.

È di ritorno da Bologna il nostro Tessarin entusiasta, rapito dalle bellezze del «*Mefistofele*» di Arrigo Boito.

Il connubio sfolgorante dell'arte classica e romantica del sublime poema di Goethe non poteva illustrarsi né con maggior elevatezza d'ispirazione, né con più profondità di dottrina.

Il nostro competentissimo concittadino dice che questo lavoro è la rivelazione splendida di un grande artista, e ogni pubblico l'apprenderà come cosa alla quale il cuore resta commosso e la mente meravigliata.

Se potessi fare dei voti!!!

Da Verona

È un pezzo che non vi scrivo; ma in verità non saprei che scrivervi. L'autunno lascia per metà deserte le città, e l'altra metà che vi rimane è svogliata e pensa più volentieri alle allodole, che non può chiappare, di quello che alla pubblica vita che in codesta stagione le viene ad uso.

Dovrei quindi parlarvi della *Principessa Invisibile* e del *Giroflà Giroflà* che fanno le spese, auspice lo Scalvini, al teatro Ristori. Ma se tali operette e tali fiabe possono qualche volta sollevare lo spirito, se la loro vivacità un po' vana, qualche volta indecente può solleticare i buontemponi certo non può rubare un po' di posto e qualche cosa di più serio del nostro giornale.

Piuttosto dovrei parlarvi di altra vacuità che fa le spese alle dicerie non solo dei democratici, linguacce maligne, dicono i moderati, ma ben anche di molti moderati ai quali non paiono sacri i penetrali della Prefettura et similia. Dovrei parlarvi del nostro prefetto gentiluomo col fiocchi, buona pasta, creatura che quasi quasi direi candida, ma che si merita tante di essere prefetto come la rana meritava di ingrandire sino alle proporzioni del bene. Non solo gli manca l'iniziativa, ma egli è perfino scemo di ogni cognizione indispensabile a condurre così una magistratura tanto importante. Egli vi parla come non sarebbe per messo di discorrere ad un caporale; egli scrive peggio di uno scolare; egli si lascia condurre da tre o quattro che lo circondano; egli non se ne vede nulla, e tutto per lui prende il colore degli occhiali che gli sono messi sul naso dai tre o quattro antedetti. In verità gli stessi moderati di buon senso non sanno capacitarsi come il governo abbia potuto innalzare a capo della provincia nostra un sì graziosa *nullità dorata*. Prima avemmo un Allievi uomo d'ingegno e d'iniziativa, ma troppo furbo, troppo despota, che ci lasciò in eredità una spesa di duecento mila lire così mal fatta che ogni buon cittadino la rimpiange. Oggi abbiamo — tale cui manca ogni autorità, e perde miseramente la provincia nell'intrigo, poiché aver l'intelletto non sia a guida ivi certo la furberia trionfa.

In qualche altra lettera vi parlerò dei fasti e nefasti della prefettura; per ora mi basta avervi accennato alle qualità del suo capo. Solo mi increscerebbe che voi reputaste che io partigiano quanto di lui vi dissi. Sappiate che io ho adoperato i colori della tavolozza di un moderato col quale jersera ho parlato a lungo di questo argomento; né quegli è un moderato scontento, ma uno fra coloro che la vedono più lunga di una spanna, e che non ha niente a lamentare per proprio conto.

Dunque tenete in sod) questo, che non ho esagerato, ma che dissi la verità.

Voi sapete che da qualche giorno Verona è lieta di ospitare il nostro Carducci. Ebbene dovete sapere che tanto i democratici quanto i letterati di ben altro colore vanno a gara nel dimostrargli la loro stima e pel suo eletto ingegno, e pella sua squisita gentilezza.

Qui, mio caro, si credeva generalmente che il Carducci fosse un uomo fiero, un democratico scapigliato, e molti se lo figuravano pari a certi comunardi francesi di cui noi non abbiamo fortunatamente lo stampo. Ebbene tutti, parlo dei moderati, che i democratici non ne avevano bisogno, si convinsero che egli è un uomo altrettanto moderato e gentile quanto caro ed affabile. La sua eletta intelligenza ne illumina la fronte, dandole un colore simpatico, e l'ottimo cuore lo rende così trattevole, che sino dal primo momento vi trovate con lui tanto bene, tanto confidenzialmente come se foste con un amico. Il vero democratico deve essere così; perchè la democrazia è sinonimo di fraternità.

Probabilmente venerdì lascerà Verona per recarsi a Mantova d'onde si restituirà a Bologna. Egli lascia certo una cara impressione, ed il desiderio che vi torni presto, e che ben presto dia alla luce dei nuovi suoi lavori poetici che riscaldano nuovamente quest'aura italiana raffreddata da lenta ignavia, che ci rende servi della camarilla dominante.

Addio.

Il Veronese.

Venezia. — La Società filodrammatica Carlo Goldoni darà una rappresentazione il cui ricavato andrà a favore degli insorti erzegovini.

— Si è costituito anche a Venezia un Sobcomitato per promuovere e raccogliere offerte per l'erezione d'un Ossario a Custozza, ed ha diramato un bel manifesto.

Verona. — Scrive l'*Arena*:

Ieri fu trovato insudiciato il busto di Carlo Montanari e fatto bersaglio a sassate. Noi vogliamo sperare, per l'onore di questa nostra gentile Verona, che non si tratti nemmeno di popolaccio, ma di demeriti completamente inconsci di quel che si fanno.

Rovigo. — Ci è gratissimo pubblicare un altro soddisfacente bollettino sulla gestazione dello spettacolo di fiera.

Se le nostre informazioni sono esatte tutto proceda benissimo.

— Non poté aver luogo ieri l'adunanza ordinaria della deputazione Provinciale per mancanza del numero legale dei deputati.

Belluno. — Leggiamo nella *Provincia*:

L'illustre nostro compromissario Angelo Arboit, professore di lettere italiane nel Liceo di Udine, venne traslocato al Liceo di Piacenza.

Vicenza. — Giacevano quasi dimenticati molti esemplari delle opere di Ambrogio Fasici e ne era proprietario il sig. G. B. Bonaldi. Mons. Morasca, generoso fautore dei nobili studi, contribuì con somma cospicua a farne l'acquisto regalando poi all'Accademia Olimpica, che dal suo canto aggiunse una parte della somma, relativamente assai limitata, richiesta dal sig. Bonaldi per cedere le opere suddette.

L'Accademia poi libera di usare come meglio crede di quei libri, ne donò un buon numero di copie alla Civica Biblioteca, perchè possa farne cambio con altri Istituti, facendo così e il proprio vantaggio e rendendo più noti, com'è desiderio di moltissimi studiosi, l'ingegno e i lavori dell'illustre fisico vicentino.

Mestre. — Ci scrivono:

È più che certo che il Pavan ieri arrestato è l'assassino della povera Lolla. Nella lotta fra la vittima e l'assassino, la prima deve aver preso colle mani il gilet del secondo e strappatogli un bottone... nella perquisizione fatta al Pavan si trovò il gilet che portava domenica, privo di un bottone; ora il bottone, con attaccatovi un pezzo di stoffa del gilet, venne trovata questa mane e portato a questa Autorità.

Dicesi che oggi colla corsa delle 3.01 l'assassino sarà tradotto a Venezia.

Non si si può ideare la contentezza di questa popolazione per l'arresto fatto... tutti tributano i ben meritati elogi alle Autorità di P. S. al R. Giudice Istruttore ecc. ecc.

Cronaca padovana

Gelosia! — Una scena tragicomica avvenne ieri ser in un'osteria in Borgo Savonarola; la raccontiamo come ci venne narrata. Un operaio sui cinquant'anni circa, stava bevendo, tranquillamente seduto ad un tavolo, il suo quinquino da quaranta. Forse non era il primo, ne doveva essere l'ultimo; fors'anco l'ora, il caldo ambiente, la potenza esilarante del vino da quaranta, la particolare disposizione di spirito e di corpo di quell'uomo (malgrado i suoi cinquant'anni e le venerande nevi del crine) tutto ciò lo rendeva in quel momento proclive a dare ascolto alle insidiose voci susurrate da amore. Ne mancava l'oggetto in cui s'incarnasse Cupido per lanciare i suoi strali al vulnerabile cuore; e l'oggetto era una donna, venditrice ambulante di cotoni, sete, bottoni, aghi ed altro che stava seduta ad un tavolo presso a lui, e cappelava colla calma serena della donna emancipata il notare a quaranta! la donna contava abbastanza anni per potere con un po' di buona volontà, unirli a quelli di lui, e formare il secolo, o giù di lì; ma era arzilla, avea l'occhio vivo, il colorito bronzino che non convenga, ma che dava un tocco risoluto e provocante alla sua fisionomia.

Alcune occhiate assassine si scambiarono fra i due bevitori di diverso sesso e d'eguale età: lei rispondeva col sorriso e coll'occhio elcquentissimi, agli sguardi di lui —; dallo sguardo al sorriso — e da questo alla parola, è un breve passo — e quel passo fu fatto — Breve: lui portò la sedia vicino a lei, ed ordinò un mezzo sempre di quaranta per non guastare lo stomaco e la borsa. Lei accettò e bevette con lui scangiando bicchiere, occhiate, e allegri propositi — Parlasi di furtive strette di mano, e d'altro che il cronista non assevera perchè non era presente — Il nostro uomo si credeva in paradiso; avea fatto una conquista, e bevendo il vino dal bicchiere, è il veleno dagli occhi di lei, avea dimenticato se stesso, l'osteria, il mondo.

Aveva quindi anche dimenticato che egli aveva una moglie, e dei figli innanzi al parroco ed al sindaco. Ma la moglie viceversa ciò erasi dimenticata di avere un marito —; alla passò di là; vide lui vicino a lei, ed assorto nell'ammoroso conversare, e nell'allegro trincare — Le furie gelose di *Otello* la invasero —; entrò a pugni chiusi e come un fulmine nell'osteria; regalò una potente cefata a lei, e coll'urto del braccio gettò a terra la cesta delle mercanzie; poi tempestò di schiaffi e pugni lui — Lei n'ebbe abbastanza, e appena raccolte le sue robe infilò la porta, e via! L'uomo trovò nella presenza della moglie, e nelle sante ceffate coniugali, l'antidoto al veleno che aveva bevuto dagli occhi dell'avventuriera —; meglio, meglio a capo chino pagò il nettare bevuto, rientrò nella realtà della vita, e seguendo la moglie come un cagnolino uscì scornato dall'osteria, fra gli impropri, e i rimproveri della legittima compagna, che forse continua ancora a sguardarlo e chi sa quanto continuerà — La scena tragicomica fece la spese delle brigate allegre per tutta la sera — Ecco un uomo demolito!

Brutto caso. — Ieri sera i passeggiatori della Via Ponte Altina venivano colpiti di spavento allo scorgere un cavallo che correva all'impazzita traendo seco una carrozzella vuota.

Il cavallo giunto in Piazza dei Noli andò a battere colla testa nella porta ormai chiusa, del negozio di ferramenta stoppato, dove fu raggiunto dalle guardie municipali.

Chi è il proprietario di quel cavallo? come è fuggito dalle mani di chi lo custodiva?

Noi vogliamo sperare che, senza riguardo alcuno a persone o a grado, se vi ha un contravventore verrà punito.

Il delitto di Mestre. — Il Tonio Zaccaria, l'assassino e lo stupratore della infelice Lolla di Mestre, ha confessato il duplice suo delitto. Egli fu tradotto a Venezia onde sottrarlo alle ire della cittadinanza Me-strina.

Istituto educativo internazionale. Via Rovina N. 4121.

Scuola elementare, maschile e femminile. Scuola femminile di perfezionamento.

Classi speciali di Lingue moderne.

Col giorno 3 novembre verranno riaperti i corsi di questo istituto. Oltre alle materie comprese nel Programma Governativo; s'insegneranno pure, senza aumento di prezzo, le lingue francese ed inglese.

Mensili:

Per la scuola elementare . . . Lire 5.00

Per la scuola di perfezionamento . . . 10.00

Per le sole lingue

Nelle classi dell'istituto Lire 5.00

In classi a parte 10.00

L'istituto riceve pure dalle alunne come interne.

Per ulteriori schiarimenti, dirigersi alla direzione dell'istituto.

Pasta Margherita. — Il circo'o Partenopeo G. B. Vico a Napoli ha in questi giorni spedito al pasticciere Vianello la medaglia d'argento quale ricompensa per prodotti della sua pasticceria mandati all'esposizione annuale che vien tenuta nel suddetto circolo.

Sappiamo anche che il Vianello ha mandato la sua rinomata *Pasta Margherita* all'esposizione di Trento, ma pare un po' troppo tardi perchè potesse venire esposta.

Ci congratuliamo col bravo Vianello per la meritata medaglia, che potrà aggiungere alle molte altre, e gli auguriamo che l'invio dei suoi dolci a Trento sia giunto in tempo per essere esposto ed apprezzato in quella mostra.

Noi possiamo andar superbi per avere nel sig. Vianello un pasticciere che fa onore alla città, e che colla sua famosa *Pasta Margherita* fa venire l'acquolina in bocca a tutti i buoni gustai.

Chi dice Vianello dice peccato di gola commesso in desiderio al solo pronunciare quel nome! quanti peccati ha sulla coscienza il Vianello! Noi però lo assolviamo.

Un povero soldato di questa guarnigione comperò da un fruttivendolo delle frutta che pagò con un biglietto da lire 5, ricevendone in cambio due biglietti da lire 2, e moneta. Egli ricevette i biglietti senza nemmeno sospettare che potessero essere falsi. Se ne dovette persuadersi più tardi; allora il fruttivendolo per scolararsi disse di aver spesi quei due *cavours* in buona fede ritenendoli buoni. E strano però che due biglietti dello stesso taglio e nella stessa mano sieno accidentalmente falsi! Basta! L'autorità giudiziaria vedrà come stia la cosa. Noi ce ne laviamo le mani.

Cantoniere ferito. — A Monse-lice un cantoniere della ferrovia fu ferito in rissa ad una gamba con roncola da un villano

che aveva con lui delle divergenze; la ferita non è grave; il villico fu arrestato.

Disordini. — Lo abbiamo sempre detto che le feste religiose, e specialmente le sagre di campagna sono causa di disordini novanta volte su cento. L'altro ieri v'era una sagra a S. Michele delle Badesse (Borghorico) Camposempiero. I carabinieri videro in una osteria un povero diavolo d'un sordo muto che stava bevendo con alcuni villici di non illibata fama. I carabinieri vollero chiamare il muto con un gesto, ed imporgli di abbandonare quella triste compagnia (fra parentesi noi domandiamo: ne avevano il diritto? esercitano forse un apostolato moralizzatore, ed un'autorità censoria sui costumi?) I villici compagni del muto se n'ebbero a male, e reagirono contro i carabinieri; ne nacque un tafferuglio. Un carabiniere impugnò una revoltella e sparò due colpi (altra parentesi per dimandare se era quello il caso di adoperare le armi) i villani brandirono le roncole, e tentarono di sarmare uno dei militi. Ma la forza restò. . . alla forza, cinque individui furono arrestati, ed altri denunciati. Taluno riportò nella mischia contusioni, ferite, graffiature. Effetti delle sagre e della santificazione delle feste di villaggio!

Recentissime

Togliamo dal *Secolo* il seguente dispaccio: Parigi, 8 ottobre (ora 8 40 ant.). — Paolo di Cas-sagnac ha pubblicato sul *Pays* un articolo furibondo contro la repubblica; dice che se trionfassero i repubblicani si darebbe mano al fucile. Ha suscitato vivissime proteste.

Rohrer farà un viaggio elettorale in Corsica.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 7. — Le due delegazioni approvarono il bilancio degli esteri. Nella seduta della delegazione austriaca, Andrássy diede, sulla politica estera delle spiegazioni quasi conformi a quelle fatte in seno delle commissioni.

POSEN, 7. — Il canonico Korovski fu condannato a due anni di carcere, per usurpazione di diritti episcopali come delegato segreto.

MILANO, 7. — La *Perseveranza* pubblica un ordine del giorno votato unanimemente dal Consiglio. Il Consiglio orgoglioso è lieto che il primo Imperatore di Germania venga a Milano a stringere la mano a Vittorio, primo Re d'Italia. Incarica il Sindaco di farsi interprete di questi sentimenti.

PARIGI, 7. — Il *Moniteur* dice che i negoziati del trattato di commercio Italo-Francese è assai inoltrati, ma il trattato non fu ancora firmato. Si conferma che contiene alcuni lievi aumenti sulle tariffe, ma mantiene il principio di libero scambio.

MADRID, 7. — Monsignor Banchi consegnò al Re in udienza solenne il cappello cardinalizio per Simoni. Assicurasi che Balmaseda comandante di Cuba sia dimissionario.

Il Consiglio di guerra pronunzò sentenza circa il fatto di Lacar, il gen. Bargas fu assolto. Il gen. Viergeol fu condannato alla perdita del grado; alcuni ufficiali alla detenzione in fortezza.

MONACO, 7. — Alla Commissione dell'indirizzo si è data la lettera del progetto di indirizzo. Il progetto contiene violenti recriminazioni contro il ministro e la politica tedesca domanda al Re che si congedi il ministero. Dopo viva discussione si decise di continuare la discussione a domani.

Avanti la lettura dell'indirizzo Jery clericale disse che bisogna che tutto il ministero si dimetta.

MOSTAR, 7. — Server, oltre alle riforme contenute nel proclama, promette, nelle due lingue ufficiali, turca e slava, l'istituzione di controllori segreti.

RAGUSA, 7. — I turchi vettovagliarono Zubci senza colpo ferire.

LIVERPOOL, 7. — Al banchetto del Sindaco, Darby disse: Non esiste alcun motivo per credere che l'influenza dell'Inghilterra all'estero sia annullata. Le nazioni hanno fiducia in noi, sapendo che non abbiamo idee aggressive. L'interesse principale dell'Inghilterra è il mantenimento della pace.

Darby crede che le difficoltà per la questione dell'Ezegovina sieno esagerate e che le grandi potenze non sieno disposte ad aiutare gli insorti; sarebbe poco politico dare l'autonomia all'Ezegovina e, benchè la guarigione radicale non si possa attendere, pure il malcontento attuale può mitigarsi con giudiziose riforme.

Circa alla China il governo non ricevette alcuna notizia ulteriore; si spera che la questione si risolverà bene, ma questo è tutto ciò che si può dire. Ciascuno deve opporsi alla guerra colla China, finchè può evitarsi onorevolmente, perchè poi non desideriamo di avere nelle nostre braccia un altro uomo ammalato; dobbiamo però insistere nelle giuste domande. Il solo scopo delle relazioni colla China è lo sviluppo del commercio e se risultasse qualche complicazione dal malinteso attuale, non è colpa dell'Inghilterra.

LONDRA, 8. — Una lettera della Banca Ottomana affissa alla borsa dice che il decreto relativo ai coupon entrò in vigore col 6 ottobre. — In attesa di istruzioni chieste telegraficamente dalla banca agli assuntori del prestito 1873, la banca sospese provvisoriamente il pagamento dei coupon e buoni del prestito 1873.

Il turco oggi fu negoziato a 28 1/2.

BELGRADO, 8. — La combinazione ministeriale progettata da Ranjavit e Pirotschanatz fallì e la formazione del gabinetto fu affidata ora ad altre notabilità. In ogni caso il mantenimento della pace è assicurato.

COSTANTINOPOLI, 2. — L'ufficio della stampa pubblicò una nota che spiega la dichiarazione della Porta riguardo ai coupon. Incominciando da oggi e per cinque anni, metà degli interessi ed ammortamenti dei debiti interni ed esterni, il cui servizio annuale ascende a circa a quattordici milioni di lire, resta soppresso. In risarcimento dei sette milioni che non vengono pagati, pagherassi una somma calcolata in ragione del 5 per 0/0, il cui totale sarà 350,000 lire turche annue. I titoli provvisori che si emetteranno a questo scopo avranno corso per cinque anni soltanto e serviranno di garanzia pel pagamento della somma delle 350,000 lire turche annue.

COSTANTINOPOLI 8. — Il giornale *Bassiret* pubblica la seguente notificazione ufficiale:

«È notorio che il bilancio presenta il disavanzo di oltre cinque milioni di lire. Affinchè i coupon dei prestiti potessero pagarsi regolarmente il governo prese l'abitudine di contrarre dei nuovi prestiti. C'è aumentata il disavanzo e scemava la fiducia nei possessori di valori ottomani. Quindi il governo per equilibrare definitivamente il bilancio decise di mettere in esecuzione a datare da oggi le seguenti misure:

«Si verseranno nelle casse specialmente designate le rendite provenienti dalla vendita dei tabacchi e del sale, il tributo e, se occorre, una parte della tassa sulle pecore senzachè ciò possa pregiudicare i diritti risultanti della concessione ottrita alla banca imperiale.

È pure deciso che per cinque anni gli interessi dei valori ottomani si pagheranno metà in effettivo e metà in obbligazioni, pagabili fra cinque anni coll'interesse del 5 0/0. Alla fine dei cinque anni i coupon si pagheranno di nuovo integralmente come per il passato.»

LUGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

Comunica'o

Al dott. Baroncelli
medico condotto di Carceri.

Ho letto quanto voi stampaste nel n. 1347 di questo Giornale circa l'accettazione da voi fatta in via provvisoria della condotta medica del comune di Ponso da me prima occupata.

Voi per primo, caro Baroncelli, insinuaste con pochino di malignità, che il mio licenziamento sia stato in conseguenza della mia offerta dimissione.

Va bene? Sentitemi dunque in proposito della mia offerta dimissione. Fino dal novembre 1874 il dott. Bollini chiedeva al Consiglio un aumento d'onorario, dichiarando contemporaneamente di rinunciare al posto se l'aumento non gli fosse accordato. Il Consiglio in seduta 20 stesso mese 1874 rifiutava l'aumento, ed accettava tacitamente la rinuncia. Fu allora che il Bollini vi stosi fuggir di mano la condotta ritirò la rinuncia data.

Sapete, caro Baroncelli, chi propriamente scrive così nel n. 1330 di questo Giornale? è la Giunta comunale di Ponso!

Non pare a voi, che essendo stata ritirata la mia rinuncia fino dal 1874, io copriessi attualmente in via stabile il posto di medico condotto di Ponso? Non vi entra, che la cosa sia proprio così? Ma a voi torna conto di sostenere che io era dimissionario; dunque padronissimo.

Voi scrivete che accettavate la condotta di Ponso soltanto dopo aver ottenuto il mio assenso. Affè mia che ne scrivete di stragrossa! Ma credete voi, che il lettore sia, così credenzione di ritenere in me tanta abnegazione da aderire che voi, od altro, assumessi la condotta, quella condotta dalla quale fui licenziato, senza motivi provati? E poi che avevate voi bisogno del mio assenso? Convegno che se foste stato un collega leale, conoscendo che il mio licenziamento non era che figlio di una personalità, doveste in fatto

chiedere il mio consenso, ed io vi dico schiettamente, che non ve lo avrei dato, nè allora, nè mai!

Voi dite di avermi offerto di disimpegnare la condotta assieme. Ciò è verissimo, ma siccome io sono più vecchio, e più pratico di voi, prevedendo che a me, domiciliato in comune, starebbero le fatiche della condotta, e voi vi avreste goduto a casa vostra l'altra metà dell'onorario, così respinsi la vostra ipocrita generosità, e non ne sono pentito!

Voi scrivete che io sono provveduto di una pensione annua di L. 1,400 (doveste dire 1,200), e voi avete stabilito che questo mi possono essere sufficienti, anche senza l'onorario della condotta.

Lasciando da una parte la vostra impudente scontentezza, nello stabilire la spesa dei bisogni della mia famiglia, tuttavia vi pare, ammesso anche che detta mia pensione fosse a me sufficiente, ciò che non ragge, vi pare, dico, una buona giustificazione questa per abinrare quei patti di carità sociale, e di solidarietà di professione, ammessi dal Congresso medico di Forlì, ed ai quali fecero adesione a tutt'oggi 5,000 e più medici, compreso voi stesso?

Voi dite che io era in odio a tutta la popolazione di Ponso. Vi ringrazio della vostra caritatevole maldicezza, collega Baroncelli! Ma come spiegate il fatto di una istanza che si fa girare in Comune, e che va coprendosi di firme per chiedere al Consiglio la revocazione del mio licenziamento? e come spiegate l'altro fatto che sono di frequente chiamato dagli ammalati che mi devono pagare, in confronto di voi, che siete obbligato a prestar l'opera vostra senza loro retribuzione?

Voi dite per ultimo che alla commissione che venne a proporvi la condotta di Ponso, voi prima rifiutaste, poi temporeggiaste onde non portarmi danno. Se ciò fosse in fatto, e di fatto, vi sarei anche obbligato, ma volete apertamente che vi dica il motivo del vostro rifiuto in principio, del vostro temporeggiamento, e perchè poi avete accettato la condotta? Invece di un riguardo, per me, era tutto, come si dice, pescar nel torbido. Voi chiedevate alla Giunta Comunale che vi fosse pagato anticipatamente il trimestre; la G. C. non poteva, nè voleva; ecco il rifiuto, ed il temporeggiamento; intanto venne il *dies illa*, e la G. C. trovandosi senza medico dovette adattarsi, e consegnarvi un mandato di cassa anticipato di lire 500; allora io precipitai, e voi montaste in staffa. Ecco la pura verità; e già basta.

Ponso li 29 settembre 1875.

(1161) Dott. Pietro Bollini medico.

D'Affittarsi

PER 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonchè giardino, in Padova via Pao-lotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.

(1144)

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale. (1123)

Antonio Roccher

Mecanico fa qualunque riparazione alle Macchine da cuocere e alle locomobili a vapore recandosi anche a domicilio de' signori richiedenti.

Abita Via Leoncino N. 945 Secondo Piano.

AVVISO

VENTA AUTORIZZATA

POLVERI

da caccia e da mina

Presso la Drogheria Reale

GIUSEPPE GOTTARDI

Via Turchia Padova

LEZIONI

di

TEDESCO E FRANCESE

dal Professore BERT

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno in casa Cavallini, via Rialto, n. 1776 in Padova.

(1160)

Collegio-Convitto Gorno

IN BRESCIA

(Vedi Avviso interessante in IV pagina)

Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 11, VIA CAPPELLO, 11 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

Elisir corroborante. — È eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermifugo, antifebrile.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei prezzi.

Prezzo L. 8 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

Sciropo al Lattucario. — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfancia i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flussioni. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antigottoso ed antinervoso. — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le effezioni nervose spasmoidiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorroica. — D' incontestabile ef-

fetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 1 alla scatola.

Specifico liquido. — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciropo vermifugo purgativo e febbrifugo. — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. — È la loro virtù incontestabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro. — Raccomandato nella scrofola, tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. — Giovano mirabilmente nelle erpeli, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1.50.

Sughi amari concentrati. — Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1.20.

Pillole ricostruenti. — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e soffrenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova.

PILLOLE

di estratto di sangue bovino, o ematiche

IN SOSTITUZIONE AI PREPARATI DI FERRO

La virtù ricostituente del sangue fresco è ormai così nota che a Parigi si è istituito uno Stabilimento per la somministrazione di esso, e qui a Milano, al macello pubblico, da qualche tempo accorrono persone bisognose di quel sussidio; se nonchè la ripugnanza provata dai più ad ingoiarlo, ha suggerito un processo di estrazione dei principi costitutivi del sangue stesso sotto forma di pillole insalterabili, equivalente ciascuna ad un cucchiaino di sangue fresco (grammi venticinque).

L'Estratto è preferibile ai vari rimedi finora usati nell'anemia, superandoli per più facile digestione e pel complesso di tutti i principi organici.

Viene quindi raccomandato in tutti i casi d'impoverimento di sangue, sia per tisi polmonale, sia per discrasia, come per scrofola, rachitismo, osteomalacia, sia per perdite sanguigne diarree, difetto di nutrizione, clorosi, mancanza di menstrui, convalescenze prodotte da lunghe malattie.

Flacone da 80 pillole L. 2,50.

Estratto di Camomilla

L'Estratto di Camomilla per l'azione antispasmodica che esercita sulle fibre nervose è assai vantaggioso in molte malattie, e principalmente nelle coliche, nelle gastralgie, negli isterismi e nelle flatulenze.

Prezzo L. 1 al flacone.

Preparati speciali della Farmacia Ravizza di G. Maldifassi — Milano.
Per la vendita in Padova — Farmacia Pianeri e Mauro — Via dell'Università. (1153)

NON PIU' GOTTA

Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati. — Ora mediante Rogito 30 dicembre del 1874 la Ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.—
piccola L. 6.—

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista VALERI-VICENZA o al Deposito presso il signor Uliana Giovanni Farmacista in Padova. (1157)

Collegio-Convitto Gorno

IN BRESCIA

Corso Carlo Alberto N. 1768.

Si impartisce l'istruzione elementare e commerciale. Gli studenti ginnasiali e tecnici vengono, da appositi incaricati, condotti alle scuole pubbliche, le quali trovansi in prossimità al Collegio e quindi ricondotti. La pensione per l'anno scolastico è di L. 400.

Per maggiori schiarimenti, a chi ne farà domanda verrà spedito il Programma.

Il Direttore B. GORNO.

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova

Collegio Speciale di Commercio

DELLA CITTA DI STRADELLA

secondo il sistema degli Istituti educativi della Svizzera e della Germania. Posizione amena; vasto palazzo adatto allo scopo; scelti professori nazionali ed esteri (francesi, tedeschi, inglesi); educatori-insegnanti; trattamento familiare non misurato, appoggio governativo e provinciale. Ammessi ne dai 10 ai 16 anni. — Pensione L. 700, 800 e 900 secondo la classe. (1155)

ROSSETTER HAIR

RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'Inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le unghie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distruge inoltre inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Gali profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bodon via S. Lorenzo N. 1090.

VERO FEBBRIFUGO

del farmacista

G. Antonio De Munari
DI CITTADELLA
(Provincia di Padova)

Rimedio di sicuro effetto contro le febbri a tipo, e contro il ritorno delle medesime.

Venti anni di continui successi constatati dalle concordi dichiarazioni dei più distinti pratici d'Italia ed Esteri, l'approvazione ottenuta nel 1858 dal Collegio Medico di Firenze col permesso della vendita, gli attestati più lusinghieri dei grandi Ospedali di Venezia, di Ferrara, di Terracina, il crescente consumo e le continue nuove ricerche, provano a meraviglia che questo Elixir non teme rivali, e tutte le imitazioni e contraffazioni poste in giro da gente di non altro avida che di guadagno, anziché nuocergli, mostrano più luminosa la superiorità.

Per non essere ingannati

rivolgere le proprie domande direttamente in Cittadella dall'autore e non d'altre ditte. (116)



Venezia — Agenzia Longega

Venezia — Agenzia Longega

Deposito. in PADOVA, presso De Giusti Gaetano

VELUTINA

Ch. Fay,

9 Via della Pace

PARIGI

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia Beggiano.

Polvere da Toeletta

ADERENTE ED INVISIBILI

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile

Italiane Lire 5 Scatola con Pioppino e Lire 4 senza Pioppino.

AGHI, OLIO, FILATI di cotone, lino, seta, speciali per

MACCHINE A CUCIRE

Riparazione di qualunque Macchina a Cucire

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO.